



# ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 20

14 Maggio 2023

Don Alfredo Di Stefano

## IL SOGNO DI GESU' E' ABITARE NELL'UOMO



**Se mi amate osserverete i miei comandamenti.**

Nessuna minaccia, nessuna costrizione, puoi aderire e puoi rifiutarti in totale libertà: Gesù, uomo libero, parola liberante.

**Se mi amate osserverete...**

Gesù non impone: «*Dovete osservare*».

Non si tratta di una ingiunzione, ma di una constatazione: quando ami, accadono cose, lo sappiamo per esperienza: tutte le azioni si caricano di gioiosa forza, di calore nuovo, di intensità inattesa. Lavori

con slancio, con pienezza, con facilità, come il fiorire di un fiore spontaneo.

**Osserverete i comandamenti miei.** La costruzione della frase pone l'accento su '*miei*'. E miei non tanto perché dettati da me, ma perché da me vissuti, perché mia vita. Non si tratta di osservare i 10 comandamenti, ma la sua vita!

**«Se mi ami, osservi la mia vita. Se mi ami, diventi come me!»**

Amare trasforma, uno diventa ciò che ama, le passioni modificano la vita. Se ami Cristo, lo prendi come misura alta del vivere, per acquisire quel suo sapore di libertà, di mitezza, di pace, di nemici perdonati, di tavole imbandite, di piccoli abbracciati, di relazioni buone che sono la bellezza del vivere.

Per sette volte nei sette versetti di cui è composto il brano, **Gesù** ribadisce un concetto, anzi un sogno: **unirsi a me, abitare in me.**

Lo fa adoperando parole che dicono **unione, compagnia, incontro**, in una specie di suadente monotonia: **sarò con voi, verrò presso di voi, in voi, a voi, voi in me, io in voi.**

Uno diventa ciò che lo abita! Gesù cerca spazi, spazi nel cuore, spazi di relazione. Cerca amore. E il Vangelo racconta la passione di unirsi di Gesù a me usando una parola di due sole lettere '*in*': **io nel Padre, voi in me, io in voi.**

Gesù ribadisce che l'amore suo è passione di unirsi a me. E questo mi conforta: che io sia amato dipende da Lui, non da me; l'uomo può anche dire di no a Dio, ma Dio non può dire di no all'uomo. Tu puoi negarlo, lui non potrà mai rinnegarti.

Infatti: **non vi lascerò orfani.** Non lo siete ora e non lo sarete mai, mai orfani, mai separati. La presenza di Cristo in me non è da conquistare, non è da raggiungere, non è lontana. È già data, è dentro, è indissolubile.

**VI Domenica di Pasqua**

## TERRA SANTA 2023 - DOVE TUTTO HA AVUTO INIZIO

Petra tra fascino fede e mistero

di **Cristiano Turriziani** (*pellegrino tra i molti*)

Con ancora nel cuore ogni pietra di **Betlemme** e l'animo pieno di quella gioia inusuale che *l'Amore del giovane Gesù ci ha saputo dare* solo per *aver calcato i Suoi passi*; passata la frontiera non senza qualche difficoltà e attesa che ci ha fatto storicamente comprendere lo "stato dei luoghi oggi" e quella assurda ed inutile guerra che si perpetra nel "nome di due Dei che sono lo stesso Dio", Dio anche nostro, siamo saliti su un pullman GT con un autista giordano e la guida, il signor Nabib anche egli giordano e musulmano, attraversando i 500 km circa di sabbia rossa e deserto che ci dividevano da quel mare verde che fino a poco tempo prima è stato **Eretz Israel** (*terra di Israele*).



Il paesaggio arido con i pastori coperti sino agli occhi e le capre esili a brucare quei rimasugli di erba; tratti di deserto e asfalto intervallati da qualche catapecchia di cemento e lamiera -per i più fortunati- o legno e latta per i più poveri; capre maciullate e penzolanti messe fuori con mosche che gironzolano loro attorno; e poi tanti bimbi e militari che in questi micro agglomerati giocano non senza perdere d'occhio i propri mitra e carri armati, l'unica ricchezza di un territorio povero più per ideologia che per risorse territoriali. La guerra si annusa nel quotidiano; si respira ad ogni pie' sospinto; da una lato la politica del sospetto e del controllo di Israele, dall'altra la millenaria cultura islamica della Giordania, che è parte intima di quei territori. Mille anni fa rappresentava l'evoluzione di quelle tribù ed oggi ne rappresenta -a mio modesto avviso- l'estremo limite.

...  
Kilometri su chilometri, quando la notte trasforma ogni singolo lembo di natura fino a farne percepire il paesaggio senza possibilità che le tinte possano colorarsi al sole, quando la stanchezza di una lunga traversata trova sollievo al solo arrivo all'albergo, noi pellegrini e viandanti, scendendo, iniziamo a respirare quel deserto di sabbia e massi che sembra aver avvolto i nostri nervi e muscoli e dopo un sonno ristoratore ed una colazione ricca di profumi rari, di spezie e di frutta, ci incamminiamo il mattino seguente con la nostra guida al "**tesoro**" di **Petra**.

A 250 Km a sud della capitale **Amman** che abbiamo attraversato e dove di ritorno ci siamo fermati, con i suoi 2000 anni di storia incastonata in un bacino tra le montagne di **Wadi Araba**, la grande valle che si estende dal Mar Morto al Golfo di Aqaba del Mar Rosso, *Reqem* o *Ramqu* (*antico nome "semitico" di Petra, il cui significato è "la Variopinta"*), nacque come città degli Edomiti e poi divenne capitale dei Nabatei, popolo assai evoluto di guerrieri e commercianti, la cui diramata rete mercantile metteva in comunicazione il sud della Penisola Araba con il Mediterraneo.

Abbandonata verso l'ottavo secolo a seguito di una decadenza dei commerci e catastrofi naturali, benché famiglie beduine abbiano abitato le cavità fino ad anni più recenti, fu l'orientalista svizzero **Johann Ludwig Burckardt** (Losanna 24 Novembre 1784– Il Cairo 15 Ottobre 1817) a farla tornare agli antichi splendori. Le numerose facciate intagliate nella roccia riferibili per la massima parte a sepolcri ne fanno un monumento unico dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO il 6 dicembre 1985; successivamente nel 2007 divenne una delle meraviglie del mondo, mentre è del 1993 la creazione del Parco nazionale archeologico che oltre al "**Tesoro**" ospita tutti i ritrovamenti attigui la stessa zona.

Riguardo alla geologia del territorio, cavallo di battaglia della nostra guida, è da rilevare che le costruzioni funerarie presenti in loco sono ricavate per gran parte nell'arenaria policroma di età paleozoica (*deposito deltizio Cambriano/Ordoviciano - Form. di Umm Ishrin Sandstone*), una roccia prodotta dalla sedimentazione e accumulo di granellini di sabbia, il cui risultato è una roccia coerente e resistente ma al contempo, facile da scavare, organizzata in strati o bancate. Una caratteristica particolare di queste arenarie è la variazione del colore, con sfumature dal giallo ocra al rosso fuoco, al bianco dovute alla diversa concentrazione di ossidi durante il processo di consolidamento che fanno di Petra un paesaggio molto simile a quello di Marte.

Lo stupore con cui noi viandanti più che viaggiatori siamo giunti sino alla parte più ascosa è stato determinato anche da una giornata non particolarmente soleggiata, che davano della stessa zona archeologica un'ombra di mistero incastonando tout court quel luogo nel pellegrinaggio stesso.

...  
**Petra** è commovente per quanto bella ed un'ora sembra durare pochissimi minuti gli stessi che, Crono Tiranno, ci ha visto tanto noi quanto il nostro Buon Pastore Don Alfredo di corsa risalire sull'autobus per proseguire quel cammino di Fede Speranza Carità e Stupore che è stata questa fantastica esperienza in Terra Santa, dove non si è sprecato nemmeno un secondo e dove sicuramente il nostro Buon Padre Dio è stato sempre al nostro fianco.



## LA MADONNA DEL ROSARIO NELL'ARTE E NELLA STORIA



E' una grande Pala d'altare, dipinta da **Antoon Van Dyck**, come ex voto, per l'Oratorio del Rosario di San Domenico, a Palermo.

Il dipinto presenta, oltre alla **Madonna** e ai tre santi domenicani (**Domenico, Caterina e Vincenzo Ferrer**), anche cinque sante siciliane: **Cristina, Ninfa, Oliva, Agata e Rosalia**, la vergine eremita, il cui corpo era stato ritrovato proprio in quegli anni e perciò era stata attribuita alla sua intercessione la cessazione della pestilenza del 1624.

**Santa Rosalia** vi è raffigurata di spalle inginocchiata al centro (verso sinistra) e accanto a lei un bambino nudo fugge tappandosi il naso con le mani, alludendo al fetore tipico degli appestati, rappresentati dal teschio che è a terra tra i suoi piedi.

Van Dyck, che si era recato a Palermo, avendogli Emanuele Filiberto, vicerè della Sicilia, commissionato un ritratto, iniziò a lavorare alla pala quando era in quarantena durante la peste nell'estate 1624. Lasciata Palermo nell'autunno, portò con sé il dipinto a Genova, ove lo terminò alla fine del 1627. L'opera venne inviata da Genova a Palermo nella primavera del 1628.

Un trionfo di ricchezza e bellezza, voluto dai confrati della compagnia per celebrare la Madonna del Rosario.

### I SANTI E LA MADONNA

Il Santo Curato d'Ars aveva a suo servizio una buona vecchietta di nome Caterina, alla quale aveva proibito di entrare nella sua stanza quando egli era in casa. Una sera Caterina, credendo che il parroco fosse in parrocchia, aprì la porta della stanzetta senza bussare, per vedere se mancasse qualcosa, ma con grande meraviglia vide il parroco in piedi, inondato da una luce vivissima, in conversazione familiare con una Signora di sovrumana bellezza. Mentre il Santo ritornava in sé dall'estasi, si accorse che Caterina infilava la porta: *"Come! Voi qui? Nonostante la mia proibizione?"* La povera Caterina tutta confusa, cominciò a balbettare... *"Io non sapevo...io volevo andarmene, ma non ho potuto mi sentivo con i piedi inchiodati a terra"*. E il Santo: *"Ebbene, ditemi come vi sentite ora?"* *"Benissimo! sono guarita"*, rispose Caterina. *"Ringraziate la Madonna – rispose il Santo – ma giuratemi che mai e poi mai direte ad alcuno quanto avete visto e udito"*. Caterina mantenne il suo giuramento, fino a quando ne fu sciolta per la causa di beatificazione di quel parroco esemplare.

### Dal Rinnovamento nello Spirito Santo

Dopo tre anni di assenza a causa della pandemia, finalmente siamo tornati dal 22 al 25 aprile presso la Fiera di Rimini per la 45° Convocazione nazionale dei Cenacoli, Gruppi e Comunità del Movimento, che ha scelto come tema: *"Vogliamo vedere Gesù (Gv 12,21): è lui che passa beneficando e risanando (At 10,38)"*.

Siamo tornati a Rimini per vivere una nuova esperienza carismatica, essere protagonisti di momenti di preghiera e di evangelizzazione e per condividere testimonianze di conversione spirituale ed ecclesiale: è sempre tempo di Rinnovamento perché lo Spirito Santo non si è mai stancato di operare e di segnare la nostra vita con la potenza di Dio.

Abbiamo vissuto questo convegno in comunione con i fratelli e le sorelle della nostra Diocesi e con quelli di Frosinone, di Gaeta e di Mondragone (Campania). In questi giorni è stato organizzato un Meeting per i più piccoli e su di loro abbiamo invocato lo Spirito Santo perché sono il nostro futuro.

Sono state celebrate Messe Eucaristiche con il Vescovo di Rimini Nicolò Anselmi, don Michele Leone, Consigliere spirituale nazionale RnS, il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, poi S.Ecc. José Manuel Garzia Madero, vescovo ausiliare di Monterrey, il card. Luis Antonio Tagle pro-prefetto del Dicastero per evangelizzazione.

Il Convegno ha rappresentato una svolta storica per il rinnovo del Comitato Nazionale di Servizio: il presidente uscente Salvatore Martinez ha presentato il suo successore Giuseppe Contaldo. Voglio ringraziare Salvatore Martinez che ha guidato il nostro e vostro movimento per 25 anni, lo ringrazio per i suoi insegnamenti attraverso i suoi libri, attraverso il suo carisma; a lui va la mia stima anche verso la sua compagna di vita, Luciana Leone. **Rossana Menga**



## GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFERMIERE

Il 12 maggio 1820 è nata **Florence Nightingale**, fondatrice delle Scienze infermieristiche moderne. L'International Council of Nurses ricorda questa data celebrando in tutto il mondo la Giornata internazionale dell'Infermiere.

A partire dal 1992 l'allora Federazione nazionale Collegi Ipasvi sostiene la **Giornata internazionale dell'Infermiere** anche con la diffusione di manifesti che sottolineano l'impegno degli **infermieri** italiani sui temi della **solidarietà** e dell'**alleanza** con i pazienti e le loro famiglie. Gli slogan proposti in oltre un decennio ribadiscono tutti la scelta di stare *"dalla parte del cittadino"*. Il 12 maggio è così diventato l'occasione per far sì che la professione infermieristica *"parli un po' di sé"* con i ricoverati negli ospedali, con gli utenti dei servizi territoriali, con gli anziani, con gli altri professionisti della sanità, con i giovani che devono scegliere un lavoro, con tutti coloro – insomma – che nel corso della propria vita hanno incontrato o incontreranno *"un infermiere"*.  
Alessandro Martini



ORDINE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE  
DELLA PROVINCIA DI LECCE  
INFERMIERI - INFERMIERI PEDIATRICI

**12 MAGGIO**  
GIORNATA INTERNAZIONALE  
DELL'INFERMIERE



**C'ERAVAMO IERI, CI SIAMO OGGI, CI SAREMO DOMANI**



### AVVISI E ADDUNTAMENTI

**OGGI, 14 MAGGIO, facciamo gli auguri a tutte le mamme!**

**MESE MARIANO - Con le parole di Maria**

***"Figlio, perché ci hai fatto questo? Tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo"* (Lc 2, 48)**

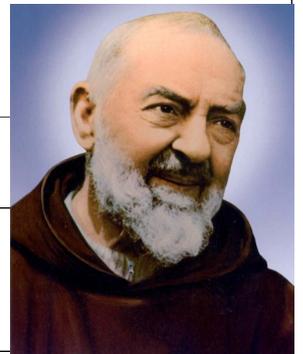
**MARTEDI 16 MAGGIO, alle ore 21.00 recita del S. Rosario presso la CAPPELLA della MADONNA DI LOURDES in Via S. Angelo**

**GIOVEDI 18 MAGGIO, alle ore 17.00 MESSA DI QUARTIERE a PIRANDELLO, presso la statua di PADRE PIO**

### PELLEGRINAGGIO A SAN GIOVANNI ROTONDO

**MERCOLEDI 28 GIUGNO** è in programma il PELLEGRINAGGIO nei luoghi di Padre Pio.

Sono aperte le iscrizioni in parrocchia e presso il Bar Cinemateatro



Dona il tuo **5x1000** all' **Opera San Lorenzo Onlus**

**C.F.: 91028350600 - [operasanlorenzo@libero.it](mailto:operasanlorenzo@libero.it)**

Un bel gesto a favore della nostra Parrocchia, che a noi non costa nulla!